

LENO. Promosso dall'abate monsignor Giovanni Palamini l'intervento è stato sostenuto finanziariamente dalle fondazioni Asm e Comunità Bresciana

Capolavori sacri, torna a splendere il trittico

Dopo la radicale opera di restauro alzato il velo sulle opere custodite nella parrocchiale di Porzano: la pala del Moretto è la più preziosa



La Deposizione: l'autore è ignoto



«La Madonna con santi e putti»



Il restauratore Leonardo Gatti davanti alla pala del Moretto

Più che un'inaugurazione è stato un suggestivo viaggio alla riscoperta delle radici artistiche del Bresciano e della devozione popolare di Leno. Il rinnovato «look» della chiesa parrocchiale di San Michele a Porzano, riportata agli antichi splendori grazie a una radicale opera di restauro, è stato svelato davanti a una folla di fedeli stupita e ammirata davanti alle decorazioni e agli affreschi tornati a nuova vita. Il luogo di culto sembra addirittura aver as-

sunto una luminosità particolare.

MERITO DEL RESTYLING interno iniziato tre anni fa. Un intervento complesso portato avanti sotto l'egida delle Belle Arti che hanno seguito ogni aspetto dell'operazione che si è concentrata anche e soprattutto sulle tre splendide pale d'altare passate sotto i ferri di uno staff di restauratori guidati da Leonardo Gatti. Si è dunque concretizzato il sogno coltivato dall'abate di

Leno, monsignor Giovanni Palamini, e da don Alberto Baiguera, che segue in modo specifico la parrocchia della frazione di Porzano.

DURANTE L'INCONTRO Angelo Loda, storico dell'arte della Soprintendenza di Brescia, ha illustrato gli aspetti storico-artistici dell'opera, mentre Leonardo Gatti ha spiegato ogni aspetto del complesso restauro che ha richiesto un'immane sforzo finanziario supportato generosamente

dalla Fondazione Asm e dalla Fondazione della Comunità Bresciana.

Tutti hanno poi ammirare da vicino la pala del Moretto, collocata sull'altare maggiore, raffigurante «La Madonna con Bambino», «La Madonna con santi e putti», opera del 1672 di Carlo Baciocchi.

Il terzo capolavoro recuperato è una «Deposizione» cinquecentesca che è tuttora al centro di approfonditi studi per definire l'autore. •

A Castegnato

Restyling della santella: ora l'icona della Madonna è un colorato inno alla gioia



La Santella ex voto di Castegnato è stata riportata ai colori originali

Lo sguardo ha una sfumatura triste, ma i colori sono un'esplosione di luce, e fanno della «nuova» Madonna di via San Martino un inno alla gioia e

alla vita. La santella che spicca sul muro di Palazzo Rodengo a Castegnato è stata inaugurata nel fine settimana, quando il telo bianco è calato, lasciando spazio

allo stupore. L'affresco, opera di Adriano Grasso Caprioli, è stato ridipinto. Col passare del tempo infiltrazioni d'acqua avevano rovinato l'opera: da qui la decisione di effettuare il restyling.

La santella era stata commissionata nel 1954 dai genitori dell'attuale proprietaria, Andreina Panzerini, per ringraziare la provvidenza che aveva risparmiato il palazzo dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale. Adriano Grasso Caprioli era giovanissimo, aveva soltanto 27 anni ed era appena tornato dalla Svezia, dove aveva frequentato l'Accademia di Belle Arti. «Quello fu uno dei miei primi lavori», ricorda l'artista.

ORA, A DISTANZA di 64 anni, l'affresco è tornato a nuova vita grazie alle mani esperte dello stesso pittore, che a 91 anni (da poco compiuti) ha riportato a Castegnato i suoi attrezzi del mestiere - pennelli e colori - per ridare vita alla moderna Madonna, aiutato nel lavoro da Giuseppina Rampini di Lino, una delle sue prime allieve. «Un restauro vero e proprio non era possibile - spiega lo stesso Grasso Caprioli - troppi i danni. Mi sono offerto di rifarla, ma non identica... Le immagini della Madonna sono sempre un po' tristi. Io ho cercato di renderla più soave e contemporanea, mettendo assieme più particolari: la natività, la morte l'annunciazione e lo sposalizio».

ALL'INAUGURAZIONE erano presenti, oltre ai proprietari di Palazzo Rodengo, anche il sindaco di Castegnato Gianluca Cominassi e il parroco don Fulvio Ghilardi, che ha benedetto la santella. **C.REB.**

SALE MARASINO. Dopo lo stop ai camion oltre le 30 tonnellate, il presidente della Fai difende gli autotrasportatori: «Chi passa è autorizzato»

«Ponte lungo la sp 510, nessuno viola il divieto»

Sergio Piardi: «Gli itinerari alternativi vengono sempre rispettati anche se questo comporta dei sacrifici»

«I mezzi pesanti che viaggiano sul viadotto della sp 510 rispettano l'ordinanza dalla Provincia. È fondamentale che l'opinione pubblica non demonizzi questi autotrasportatori ritenendoli a torto «fuorilegge», e quindi un pericolo per la sicurezza degli utenti della strada». Non transige sulla correttezza e sul rispetto delle regole degli

autotrasportatori il presidente della Fai di Brescia, Sergio Piardi, parlando delle limitazioni imposte al transito sul ponticello lungo 15 metri che sovrappassa via Tesolo, a Sale Marasino lungo la superstrada 510, a nord del viadotto Mesagolo. La circolazione è stata interdetta ai veicoli che superano le 30 tonnellate. La misura è scattata dopo che l'Università di Brescia, ha evidenziato che il manufatto versa in «una situazione di danneggiamento importante». A questo proposito Piardi precisa: «Il numero

dei camion che transitano sul viadotto è esiguo e sono senz'altro tra le deroghe previste per effettuare il carico o lo scarico nelle zone indicate dall'ordinanza. Un autoarticolato, composto da un trattore e da un semirimorchio, quando è vuoto può pesare al massimo 17 tonnellate. Se ha un carico parziale o un carico leggero, per esempio plastica o polistirolo, può tranquillamente essere al di sotto delle 30 tonnellate previste. Siamo certi che Provincia e Comune stiano effettuando tutti i controlli del caso per mo-

nitorare eventuali infrazioni all'ordinanza». Il ponte peraltro, svolge la funzione di «sollevare» dal traffico pesante la litoranea che attraversa Pilzone d'Iseo, Sale Marasino, Sulzano e Marone. La temporanea chiusura del passaggio diretto impone ai camion di deviare attraverso i centri abitati, non essendoci altre alternative. Per Piardi è doveroso tenere in considerazione il disagio degli abitanti e degli automobilisti, ma è altrettanto corretto sottolineare le difficoltà degli autotrasportatori. «Non facciamo altro che atte-



Il presidente della Fai Sergio Piardi difende gli autotrasportatori

nerci scrupolosamente agli itinerari indicati, anche se questo comporta sacrifici per districarci tra rotatorie e strettoie che limitano il fluire del traffico, con un notevole allungamento del percorso - conclude Piardi -. Ci auguriamo che la situazione possa ritornare alla normalità il prima possibile, per ripristinare la sicurezza stradale e il normale svolgimento del nostro lavoro quotidiano». Il divieto di transito - un atto dovuto - imposto dalla Provincia sta creando disagi a Pilzone, Sulzano, Sale Marasino e Marone. I sindaci hanno chiesto al Broletto un piano che fissi i tempi di ripristino del ponticello liberando dal traffico pesanti i centri storici. •

LUMEZZANE. «Le Rondini» premia i dipendenti di lungo corso e lancia lo spazio Alzheimer

Casa di riposo ad «alta fedeltà»

La «Festa del ringraziamento». Sono racchiuse nel titolo le rivendicazioni delle iniziative che fino a domenica prossima animeranno la Casa di riposo «Le Rondini» di Lumezzane. L'idea è partita dall'Associazione volontari con lo scopo di rafforzare i legami tra la comunità e la struttura socio assistenziale operativa da un quarto di secolo. Ad aprire la «Festa della solidarietà» è stata sabato la messa celebrata da don Riccardo Bergamaschi. Poi nell'auditorium, alla presenza della coordinatrice delle animatrici Margherita Cere-

solì, del presidente della fondazione Massimo Bossini, di Ruggero Zobbio in rappresentanza del Comune e Michele Zani, responsabile del personale, sono state premiate 17 dipendenti ad alta fedeltà. Il riconoscimento per i 25 anni è stato appannaggio di Vittoria Bossini, Carolina Federico, Lucia Pintossi, Sonia Prandelli, Silvana Tanghetti, Maria Grazia Zanotti, Maria Daniela Rossini, Santina Zanetti, Fedele Ceruti, Chiara Tampalini e Miriam Ziliani. Gabriella Castrezzi, Elisabetta Tanghetti, Melania Manessi, Antonella Mossoni per



I dipendenti ad «alta fedeltà» della Casa di riposo di Lumezzane

20 anni di servizio. Premiate anche Loredana Mariotti e Maria Giulia Botti da 15 anni nella famiglia de «Le Rondini». Nell'occasione è stato presentato il metodo di cura Gentlecare che punta a mantenere l'autonomia dei pazienti colpiti da Alzheimer. A questo proposito con un investimento di 124 mila euro nella Casa di riposo è stato creato uno spazio dedicato a questo tipo di pazienti e un percorso di formazione per 32 operatori. «Si tratta - ha ricordato Bossini - dell'ultimo tassello di un pacchetto di investimenti decennale da 5,4 milioni», portato a termine «grazie al Comune e alla generosità diffusa che catalizza la Casa di riposo», ha affermato Zobbio. • **E.BER.**

RODENGO SAIANO. L'evento di alta cucina

All'Outlet il casual food conquista tutti i palati

Dopo il primo store in franchising inaugurato ad Aprile 2018 a Reggio Emilia, Only The Food ha festeggiato nei giorni scorsi la seconda apertura portando il format Bottega Portici in Lombardia, con un nuovo locale all'interno del Franciacorta Outlet Village di Rodengo Saiano. Bottega Portici è un progetto gastronomico italiano che propone «casual food» di alta qualità, in particolare le eccellenze della pasta fresca, in versione contemporanea, pratica, veloce ed ecosostenibile, offrendo una food experience innovativa basata su un modello all'avanguardia 100% Made in Italy.

«Siamo orgogliosi di annunciare, nell'arco di pochi mesi la seconda apertura di un locale Bottega Portici - dichiara Alessandro Cappelleri, ad di Only The Food -: dopo Reggio Emilia è l'ora di Brescia. Aspettiamo di capire come il visitatore di un Outlet recepirà la novità, ma siamo certi che velocità, praticità e asporto sono i plus che renderanno vincente questa formula di ristorazione». • **GIU.S.**